

IL GIORNO DELL'ASCOLTO



DOMENICA DI PENTECOSTE (ANNO C)

08 giugno 2025

Vangelo (Gv 14,15-16.23-26)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto».

COMMENTO

All'interno del lungo discorso di Gesù nell'ultima sera della sua vita terrena secondo l'evangelista Giovanni, si incontrano ben cinque promesse dello Spirito Santo. Oggi ne leggiamo due, unite insieme dalla liturgia. Lo Spirito è chiamato "Paràclito" cioè "avvocato", "consolatore", "confortatore". La Pentecoste è il frutto della Pasqua: il dono dello Spirito che realizza la promessa fatta da Gesù ai discepoli: "Io sono con voi ogni giorno fino alla fine dei tempi". L'amore di Gesù per i discepoli che ha raggiunto il suo culmine con il dono totale della sua vita sacrificata sulla croce, continua ora ad unirli, insieme al Padre suo e nostro alla comunità di quanti ascoltano e vivono la sua Parola. Questa è la Chiesa: non una comunità radunata dal ricordo di Gesù e dall'impegno umano di mettere in pratica la sua Parola, ma unita gioiosamente da quell'Amore divino che, scaturito dal Cuore di Cristo, sempre alimenta e rinnova la comunione tra i discepoli e impegnata con la vita e le parole a diffonderlo ovunque.

RIFLESSIONE

"Lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, Lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà ciò che io vi ho detto". Ecco il compito dello Spirito Santo nella nostra vita e nella vita della Chiesa: insegna e ricorda quanto Gesù ha detto e fatto per noi e così fa entrare nei nostri cuori il Vangelo di Gesù. La prima cosa: ci insegna, cioè ci aiuta a superare l'ostacolo della distanza tra le parole di Gesù e noi, il nostro tempo che si allontana sempre più dall'esperienza storica di Gesù. Anche noi spesso siamo tentati di pensare che le parole di Gesù, pur vere e belle, sono però troppo lontane dalla realtà di oggi che richiede un altro approccio. E' lo Spirito che ci aiuta a colmare questa distanza, Lui collega l'insegnamento di Gesù con ogni tempo e ogni persona. Ne è esempio la vita dei Santi che hanno riproposto attualizzando con la loro vita la Parola viva di Gesù nella loro epoca. Grazie allo Spirito nelle loro vite la Parola di Gesù si è presentata viva e attuale. Così lo Spirito suggerisce ad ognuno di noi, alla comunità, alla Chiesa tutta ciò che il Signore attende da noi oggi. Quindi lo Spirito rende la fede sempre giovane, mai arroccata sul passato, ma ricca delle sue radici alimentate dalla Parola è attenta ai segni dei tempi e disponibile a percorrere con coraggio le nuove vie che lo Spirito le indica.

Ecco lo Spirito ci fa ricordare, cioè riporta a galla nel cuore il Vangelo, lo rendono vivo per noi oggi perché lo viviamo e lo testimoniamo con passione.

Ecco l'opera straordinaria dello Spirito: fa sì che i pensieri di Gesù diventino i nostri pensieri.

DOMANDE PER ANIMARE IL CONFRONTO

Può succedere di essere 'smemorati' e di vivere come se Gesù sia unicamente un riferimento di un passato che poco ha a che fare con il presente. Come possiamo aiutarci a 'ricordare' e vivere il Vangelo nella nostra realtà, senza sterili nostalgie per il passato e senza rincorrere le mode per adeguarci alla mentalità di oggi ?

Particolarmente in questo tempo liturgico si celebrano i sacramenti dell'iniziazione cristiana, come possiamo vivere queste 'effusioni' dello Spirito a beneficio di tutta la comunità cristiana ?

IL GIORNO DELL'ASCOLTO



O Signore, amante della vita, che richiamando dai morti Gesù tuo Figlio hai illuminato il mistero del dolore e della morte, fa' che nelle prove restiamo uniti a lui, perché si riveli in noi la potenza della sua risurrezione. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.